

(Si riaprono gli oratori)
PER UNA VERA PROMOZIONE UMANA

Dire che gli oratori delle nostre comunità cristiane riaprono non è del tutto esatto, perché sappiamo molto bene che l'attività oratoriana non conosce pause nonostante la fatica che comporta: conosce piuttosto tempi e modi diversi di intervento in campo educativo, ma con una successione ordinata ed armonica di attenzioni ai ragazzi che stanno diventando sempre più uomini.

Diciamo ugualmente che riaprono, perché c'è una giornata durante tutto l'anno che vuole tramutare in festa la fatica quotidiana con una intensità particolare, quasi ad infondere nuovo entusiasmo a tutti: si tratta infatti di segnare il passaggio ad una nuova fase di maturazione, parallelamente all'aprirsi di un nuovo anno scolastico; perché c'è una giornata che vuole polarizzare l'attenzione e stimolare la responsabilità di tutte le componenti della comunità cristiana perché sentano l'opera educativa dell'oratorio non come fatto privato di un prete con qualche giovane attaccato alla tradizione, ma come espressione genuina e insostituibile di una capacità educativa che la comunità cristiana porta dentro di sé in modo assai fecondo e che deve coinvolgere il massimo di partecipazione: è tutta la comunità cristiana che si esprime nell'oratorio e che proprio in questa istituzione si rinnova e si accresce. Più uniti si educherà di più. Così in tutte le parrocchie della nostra diocesi domenica 3 ottobre è giorno d'apertura dell'anno oratoriano.

Noi ricordiamo questo momento così significativo, perché è giusto che si finisca di snobbare l'oratorio o di sottovalutarlo. In esso e per esso, con una generosità quotidiana da parte di alcuni e spesso il disinteresse di molti, soprattutto fuori dalla comunità cristiana strettamente intesa, si formano uomini onesti e liberi in grado di contribuire alla diffusione dei valori più veri e di incidere profondamente sul tessuto sociale così bisognoso di giustizia e di solidarietà. L'oratorio è una cronaca nascosta fatta di una fittissima rete di rapporti interpersonali, cronaca che ha diritto di diventare ed essere riconosciuta come autentica storia che decide il volto delle nostre comunità ecclesiali e civili: formare l'uomo alla scuola dell'umanesimo cristiano è impresa degna della più alta stima che anche chi non condivide l'ispirazione cristiana, se non è uomo di parte, deve onestamente riconoscere. La comunità cristiana non ha mai colonizzato le coscienze, ma ha da sempre ed oggi con rinnovato slancio promosso l'uomo aiutandolo a crescere ad immagine di colui che è l'uomo perfetto, Cristo Gesù. Chiunque segue Cristo, l'uomo perfetto, si fa anche lui più uomo: così il Vaticano II nella Costituzione *Gaudium et Spes*.

Tutto l'uomo è sollecitato ad aprirsi all'incontro con Cristo, insieme con gli altri, senza settarismi o riduzioni negative per la sua stessa dignità: la persona umana nella sua interezza e globalità è oggetto e soggetto di educazione nell'ambito oratoriano. La proposta cristiana che nasce dall'annuncio evangelico è il fattore più potente di promozione umana: una sintesi per la quale la comunità cristiana ha dimostrato di avere genialità e che deve continuare con comunione di intenti. Il compito educativo è primario: la Chiesa ne ha un suo contributo originale e strutture di servizio decisive; la comunità civile ne ha un forte bisogno. Con tutta la nostra solidarietà a chi si spende senza limiti nei nostri oratori.